

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

704<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004

(Pomeridiana)

---

Presidenza del vice presidente MORO

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XI

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-26

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 27-35

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 37-48



## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI ..... Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..... 2

## SENATO

Convalida della nomina a senatore a vita di Mario Luzi ..... 2

**COSTITUZIONE IN GIUDIZIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER RESISTERE NEL CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE TRA POTERI DELLO STATO SOLLEVATO DAL GIUDICE PER L'UDIENZA PRELIMINARE DEL TRIBUNALE DI POTENZA**

**Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari:**

PRESIDENTE ..... 2, 3, 4 e *passim*  
 CONSOLO (AN) ..... 3, 6  
 MANZIONE (Mar-DL-U) ..... 4  
 D'ONOFRIO (UDC) ..... 6

**COSTITUZIONE IN GIUDIZIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER RESISTERE NEL CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE TRA POTERI DELLO STATO SOLLEVATO DAL TRIBUNALE DI POTENZA - SEZIONE CIVILE**

**Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari:**

PRESIDENTE ..... 7

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(3211) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea (Relazione orale):**

TURRONI (Verdi-U) ..... Pag. 9, 10, 14 e *passim*  
 GIOVANELLI (DS-U) ..... 12, 13  
 BOCO (Verdi-U) ..... 13, 14  
 Verifiche del numero legale ..... 9  
 Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 14, 15, 17

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE ..... 18

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211:

TURRONI (Verdi-U) ..... 18, 20, 21 e *passim*  
 GIOVANELLI (DS-U) ..... 19  
 MONCADA (UDC), relatore ..... 19, 23  
 NUCARA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio ..... 23

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2004 ..... 26**

## ALLEGATO A

## DISEGNO DI LEGGE N. 3211:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 27

## Decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273:

Articolo 1 ed emendamenti ..... 27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 . . . . .	Pag. 31	<b>GOVERNO</b>	
Articolo 2 ed emendamenti . . . . .	32	Trasmissione di documenti . . . . .	Pag. 45
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 . . . . .	34	<b>CONSIGLI REGIONALI</b>	
<i>ALLEGATO B</i>		Trasmissione di voti . . . . .	45
<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .</b>	37	<b>INTERROGAZIONI</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		Annunzio . . . . .	25
Annunzio di presentazione . . . . .	45	Interrogazioni . . . . .	46

## **RESOCONTO SOMMARIO**

### **Presidenza del vice presidente MORO**

*La seduta inizia alle ore 17,32.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.*

#### **Comunicazioni all'Assemblea**

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato (*v. Resoconto stenografico*).

#### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 17,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

#### **Convalida della nomina a senatore a vita di Mario Luzi**

PRESIDENTE. Sulla base della verifica dei titoli compiuta dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari nel corso della seduta odierna, dichiara convalidata la nomina a senatore a vita del professor Mario Luzi. (*Generali applausi*).

**Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Potenza**

**Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

PRESIDENTE. L'Assemblea è chiamata a pronunciarsi sulle conclusioni cui è pervenuta a maggioranza la Giunta delle elezioni e delle immunità nella seduta odierna, nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato con ricorso dell'8 luglio 2003 dal Giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Potenza. Il ricorso, dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza del 13 ottobre 2004, n. 311, riguarda la deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 28 maggio 2003, ha dichiarato insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, i fatti oggetto del procedimento penale n. 493/01 R.G.N.R. - n. 2143/01 R.G. GIP a carico del dottor Rocco Loreto, senatore all'epoca dei fatti.

CONSOLO (AN). Il Gruppo, in aderenza alla posizione sostenuta dalla Giunta delle elezioni e poi modificata dall'Assemblea, ritiene che non sia possibile ricondurre i reati penali alla fattispecie prevista dall'articolo 68 della Costituzione e quindi voterà contro la costituzione in giudizio del Senato. Non è infatti possibile rintracciare un nesso tra la violenza privata e la calunnia e le opinioni espresse nell'esercizio del mandato parlamentare, come coerentemente hanno sostenuto in sede di Giunta i senatori Maritati e Fassone. (*Applausi dal Gruppo AN*).

MANZIONE (Mar-DL-U). In questa sede l'Assemblea del Senato non è chiamata a riconsiderare le decisioni assunte nel maggio 2003 circa l'insindacabilità dei fatti oggetto dei procedimenti nei confronti dell'ex senatore Loreto (deliberazioni peraltro assunte in parziale difformità rispetto alle conclusioni della Giunta) ma esclusivamente a decidere se il Senato, coerentemente ad una prassi univoca e consolidata, debba essere supportato da una difesa tecnico-legale nel conflitto di attribuzioni sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare di Potenza. Annuncia quindi un voto favorevole alle conclusioni della Giunta, sottolineando che tale orientamento non implica la condivisione delle decisioni in merito all'insindacabilità e quindi dovrebbe essere sostenuto anche da chi in quella occasione votò in senso contrario. (*Applausi dei senatori Petrini e Battafarano*).

D'ONOFRIO (UDC). Anch'egli ritiene che il Senato abbia già deliberato nel merito della questione, per cui dichiara il proprio voto favore-

vole alla costituzione in giudizio, ritenendo improprio in tale materia uno schieramento sulla base dell'appartenenza di Gruppo.

*Con votazione seguita dalla controprova, chiesta dal senatore CONSOLO (AN), sono approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. (Applausi del senatore Iannuzzi).*

PRESIDENTE. La Presidenza si intende autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

**Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Potenza – sezione civile**

**Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

PRESIDENTE. L'Assemblea è chiamata a pronunciarsi sulle conclusioni cui è pervenuta all'unanimità la Giunta delle elezioni e delle immunità nella seduta odierna, nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato con ricorso del 15 luglio 2003 dal tribunale di Potenza – sezione civile, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 28 maggio 2003, ha dichiarato l'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione dei fatti oggetto di un procedimento civile a carico del dottor Rocco Loreto. Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza del 13 ottobre 2004, n. 312.

*Senza discussione sono approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.*

PRESIDENTE. La Presidenza si intende autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

**Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Potenza – sezione civile**

**Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

PRESIDENTE. L'Assemblea è chiamata a pronunciarsi sulle conclusioni cui è pervenuta all'unanimità la Giunta delle elezioni e delle immunità nella seduta odierna, nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato con ricorso del 21 novembre 2003

dal tribunale di Potenza – sezione civile, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 28 maggio 2003, ha dichiarato l'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione dei fatti oggetto di un procedimento civile a carico del dottor Rocco Loreto. Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza 13 ottobre 2004, n. 313.

*Senza discussione sono approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.*

PRESIDENTE. La Presidenza si intende autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(3211) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1. Dispone la verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (*Verdi-U*), sulla votazione dell'emendamento 1.1. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,20.*

*Prima verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato approva l'emendamento 1.1.*

TURRONI (*Verdi-U*). Disattese le speranze di fallimento dell'accordo di Kyoto a seguito della ratifica da parte della Russia, il Governo è costretto a dare applicazione alla direttiva europea con colpevole ritardo, ma a ciò si accinge tentando di vanificare qualsiasi obiettivo di riduzione delle emissioni. Il previsto Piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione, che l'Unione Europea ha giudicato incompleto e non valutabile, non è infatti accompagnato da alcun elenco delle imprese rientranti nelle categorie oggetto delle misure e delle quote assegnate a ciascuna di esse, a dimostrazione dell'intenzione del Governo di mantenere inalterato l'attuale assetto produttivo con ciò penalizzando, oltre all'innovazione tecnologica, anche le stesse aziende italiane rispetto a quelle di altri Paesi europei.



GIOVANELLI (DS-U). I Democratici di sinistra esprimono un giudizio positivo sulla direttiva comunitaria in materia di emissioni di gas ad effetto serra, che rende finalmente l'inquinamento un costo per le aziende e le politiche di riduzione delle emissioni un fattore di sviluppo economico. Per tali considerazioni ed in attesa del recepimento della direttiva, i Democratici di sinistra valutano positivamente l'entrata in vigore dei meccanismi della stessa e quindi sono favorevoli all'approvazione dell'articolo 1 e contrari a quasi tutti gli emendamenti ad esso riferiti. Ciò non significa esprimere un giudizio positivo sulla politica energetica e ambientale del Governo, che anzi è assai negativa; né significa approvare il comma 2 dell'articolo 3, che legittima il Piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione, giudicato dalla Commissione europea assai lacunoso e che, laddove non è indefinito, appare inaccettabile. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Moncada*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.2. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.3 e 1.4. Viene respinto anche l'1.5.*

TURRONI (Verdi-U). L'emendamento 1.5, respinto dall'Assemblea, era molto importante in quanto garantiva elementi di flessibilità al sistema delle autorizzazioni, individuando un meccanismo di aggiornamento delle stesse. L'emendamento 1.6 è solo apparentemente tautologico perché in realtà vuole introdurre nel decreto il principio cardine della direttiva e cioè che soltanto la presentazione delle domande di autorizzazione nei termini previsti consente alle imprese l'emissione di gas ad effetto serra. Inoltre viene individuato un idoneo sistema di verifiche sull'effettiva adozione di controlli delle emissioni.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.6. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), viene respinto l'emendamento 1.7.*

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Un Gruppo parlamentare ha chiesto alla Presidenza di anticipare alle 19,15 la chiusura dei lavori della seduta pomeridiana. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211**

*Il Senato respinge l'emendamento 1.8.*

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.9 prevede, quale sanzione ad una violazione delle normative nazionale e comunitaria in materia di emissioni di gas ad effetto serra, da verificarsi attraverso un efficace sistema di controlli, la sospensione o la revoca dell'autorizzazione.

GIOVANELLI (*DS-U*). Dichiara voto favorevole ad un emendamento di buon senso, necessario ai fini dell'attuazione del decreto ed in futuro della direttiva europea.

*Il Senato respinge gli emendamenti 1.9 e 1.10.*

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.0.1 attribuisce al Ministro dell'ambiente il potere di verificare l'attuazione da parte del gestore di tutte le misure che consentano un effettivo controllo delle emissioni e la comunicazione dei dati sulle stesse. Viene anche individuato un apposito stanziamento a copertura dei maggiori oneri. La maggioranza rinuncia a svolgere la propria funzione parlamentare ed accetta in silenzio le indicazioni del Governo, respingendo anche norme di buonsenso che riproducono i contenuti della delega.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.0.1.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

TURRONI (*Verdi-U*). Complessivamente gli emendamenti tutelano il diritto ad un'informazione trasparente sulle emissioni di gas per tutti i cittadini e non solo per chi abbia un interesse diretto, anche per garantire la compatibilità delle autorizzazioni, delle assegnazioni o dei trasferimenti con gli obblighi per l'Italia derivanti dal Protocollo di Kyoto. Proprio la Casa delle libertà dovrebbe assicurare la realizzazione dei principi richiamati nella propria denominazione, che invece penalizza.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.1 si intende illustrato.

MONCADA, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione del 2.1.

NUCARA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Esprime parere conforme al relatore.

*Il Senato, con successive votazioni, approva l'emendamento 2.1 e respinge il 2.2 e il 2.3.*

TURRONI (*Verdi-U*). La fondatezza delle osservazioni appena svolte emerge con il richiamo, contenuto nell'emendamento della Commissione testé approvato, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, che comprime il diritto

all'informazione riconosciuto persino dalla legge fascista del 1942 in materia di tutela ambientale. Viceversa l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente di un registro per la contabilizzazione delle quote di emissione consentirebbe una maggiore pubblicità e quindi il controllo sulle stesse.

*Il Senato respinge l'emendamento 2.4.*

PRESIDENTE. Come convenuto, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta. Dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 25 novembre.

*La seduta termina alle ore 19,15.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agogliati, Antonione, Baldini, Bosi, Centaro, Cherchi, Collino, Corsi, D'Alì, Dell'Utri, Grillo, Grillotti, Guzzanti, Mantica, Mugnai, Saporito, Semeraro, Sestini, Siliquini, Sudano, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i Senatori: Pedrizzi, per attività della 6ª Commissione permanente; Zanoletti, per attività dell'11ª Commissione permanente; Baio Dossi e Tomassini, per attività della 12ª Commissione permanente; Greco e Manzella, per attività della 14ª Commissione permanente; Coviello, Salerno e Tonini, per attività di rappresentanza del Senato; Brignone, Gubetti, Marino, Nieddu e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Gubert, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 17,37).

### **Convalida della nomina a senatore a vita di Mario Luzi**

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, a norma dell'articolo 19, comma 4, del Regolamento del Senato, ha verificato nella seduta di oggi, 24 novembre 2004, la sussistenza dei titoli indicati nel decreto presidenziale in data 14 ottobre 2004, recante la nomina a senatore a vita, ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, del professor Mario Luzi per aver illustrato la Patria con altissimi meriti in campo letterario ed artistico.

Do atto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di questa sua comunicazione e dichiaro convalidata la nomina a senatore a vita del professor Mario Luzi, al quale auguriamo buon lavoro. (*Generali applausi*).

### **Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Potenza**

#### **Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con ricorso dell'8 luglio 2003 il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Potenza ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 28 maggio 2003, ha dichiarato che i fatti oggetto del procedimento penale n. 493/01 R.G.N.R. - n. 2143/01 R.G. GIP a carico del dottor Rocco Loreto, senatore all'epoca dei fatti, concernevano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, in quanto tali insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Doc. IV- *quater*, n. 12) .

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza 13 ottobre 2004, n. 311, depositata in cancelleria il successivo 21 ottobre.

Nella seduta odierna la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha concluso, a maggioranza, nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto.

Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

Sulle conclusioni della Giunta può prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

CONSOLO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO (AN). Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ho avuto modo di dire, seguendo la stessa linea portata avanti dal Capogruppo in Giunta, senatore Ziccone, dobbiamo distinguere, per quanto riguarda la costituzione in giudizio, tra reati (*Brusio in Aula*), quindi illeciti penali contestati al senatore all'epoca dei fatti, e quelle che sono opinioni che potrebbero ricondursi alla fattispecie di cui ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, un po' di silenzio, il senatore Consolo sta cercando di svolgere il suo intervento.

CONSOLO (AN). La ringrazio, signor Presidente. Colleghi, la questione non è di poco momento: per essere in grado, anche sotto il profilo politico, di discutere e censurare – laddove a nostro avviso sono da censurare – le deliberazioni di organismi diversi dal Senato in materia di conflitti di attribuzione dobbiamo essere tranquilli con la nostra coscienza.

Mi permetto di ricordare che per questo caso specifico, con un voto quasi unanime, la Giunta propose le sue deliberazioni all'Assemblea e che al riguardo in Aula intervenne brillantemente il collega Balboni per esprimere la posizione di Alleanza Nazionale. L'Assemblea in tale occasione (rammento che mancò l'appoggio ad una richiesta di votazione elettronica che, lo preannuncio sin d'ora, avvanzerò se i colleghi supporteranno la mia richiesta) manifestò, però, diverso avviso.

Oggi costituirsi in giudizio per insistere su un argomento sul quale già la Giunta si era espressa – ancorché la sua decisione fosse stata disattesa a maggioranza dall'Assemblea – rappresenta, a mio avviso, un errore politico e giuridico.

È un errore giuridico perché non riesco a comprendere il nesso tra l'articolo 68 della nostra Carta costituzionale, che consente la libertà di espressione al parlamentare, e reati quali la violenza privata e la calunnia. Comprendo le difficoltà che possono insorgere e riconosco che può risultare tedioso ricordare i fatti, tuttavia, un ex collega, imputato di questi fatti, come può avvalersi della previsione dell'articolo 68? Torna onore,

per quanto esposto in Giunta, ai colleghi Maritati e Fassone che hanno sostenuto le stesse tesi che sto sostenendo in questo momento. Purtroppo, però, nell'ambito della Giunta, i numeri ci hanno dato torto, ma la forza dei numeri non equivale a quella della ragione.

Pertanto, invito i colleghi che condividono la mia opinione a votare contro la costituzione in giudizio con quel voto elettronico di cui preannuncio la richiesta ed in tal senso sono stato autorizzato a parlare a nome del mio Gruppo. (*Applausi dal Gruppo AN*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, è bene che l'Assemblea comprenda quale sia la fattispecie sulla quale siamo chiamati ad esprimerci con un voto.

L'ex senatore Rocco Loreto, per dei fatti verificatesi nella scorsa legislatura, chiese alla Giunta di valutare se i procedimenti civili e penali, che erano sorti da una serie di questioni, fossero riconducibili alla insindacabilità prevista dall'articolo 68.

In Giunta, signor Presidente, decidemmo in maniera differenziata, nel senso che per alcune ipotesi ritenemmo sussistere l'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, per altre reputammo invece che quella prerogativa non operasse. Accadde però che l'Assemblea disattese parzialmente le valutazioni della Giunta; intendo dire che, esprimendo in maniera precisa la propria volontà, ritenne che tutte le fattispecie contestate al collega Rocco Loreto, sia quelle che avevano dato luogo a procedimenti civili, sia quelle che avevano dato luogo a procedimenti penali, ricadessero invece sotto la previsione del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Dopo di che è successo che il tribunale di Potenza ha sollevato conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale nel senso che non riconosce legittime le deliberazioni adottate dal Senato e vuole quindi che la Corte costituzionale provveda, proprio nel conflitto di attribuzioni, a stabilire se il Senato nel deliberare in quel modo abbia esercitato correttamente i propri poteri o se non abbia invece leso altri poteri, nella specie quello della magistratura. Questa è la fattispecie.

Rispetto a questa fattispecie, signor Presidente, che più volte ci ha visti impegnati in Aula, ritengo che non possiamo tornare ad operare una valutazione di merito, perché la valutazione di merito l'ha già espressa l'Aula. L'Aula è sovrana, ed anche se c'è qualcuno che non condivideva quel percorso, tant'è che in Giunta aveva votato diversamente, non può che attenersi a quella valutazione che ha rango e valore di parere esterno, tant'è vero che quel parere, quella decisione è stata impugnata dal tribunale di Potenza dinanzi alla Corte.

In questa fase noi siamo solo chiamati a decidere se quella decisione, che promana dalla valutazione operata dall'Assemblea, debba essere sostenuta con una difesa tecnica dinanzi alla Corte costituzionale, che ha rite-



nuto ammissibile il conflitto di attribuzione. In parole povere, noi dobbiamo, rispetto ad un giudizio che non abbiamo promosso noi, ma la magistratura, decidere soltanto se è giusto che il Senato si avvalga di un'assistenza tecnica, quindi possa nominare degli avvocati, costituendosi nel giudizio per conflitto di attribuzione.

Questa – ripeto – è la valutazione che noi dobbiamo operare e rispetto a questa i precedenti espressi più volte da quest'Aula sono sempre stati nel senso di garantire il diritto di difesa dell'istituzione, cioè di consentire al Senato, attraverso una difesa tecnica, di sostenere quelle ragioni che promanano direttamente dalla deliberazione che quest'Aula ha assunto.

Personalmente, posso anche non condividere il merito di certe decisioni, come in moltissimi casi; ad esempio, avendo votato contro, potevo non condividere quel tipo di decisione, ma una volta che la decisione è stata assunta dall'Assemblea, l'unica valutazione che viene rimessa a noi in questa fase è stabilire se quella valutazione debba essere supportata da una difesa tecnica nel giudizio per conflitto di attribuzione.

Ed allora, se questo è il merito della vicenda che ci occupa in questa sede, che potrebbe essere ridotta in termini ancora più semplici: è giusto che le ragioni del Senato vengano sostenute in quel giudizio da una difesa tecnica legale oppure no? Se questa è la questione che dobbiamo affrontare, io non mi sento che di esprimere un parere favorevole, cioè di condividere il percorso che la Giunta ha indicato anche per quelli che non dividevano il merito, in quanto c'è la valutazione dell'Assemblea, la quale è sovrana ed ha ritenuto che quei fatti fossero coperti dall'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione.

Ed allora, in questa sede, senza entrare nel merito di bizantinismi che non si comprendono, dobbiamo dare una risposta semplice. L'Assemblea si è espressa: vogliamo che la sua valutazione venga sostenuta dinanzi alla Corte costituzionale, in un giudizio che non abbiamo promosso noi, ma che ha promosso l'altro potere dello Stato che ha ritenuto esistente il conflitto?

Se questo, signor Presidente, è il merito specifico della vicenda, sulla base di un orientamento che ormai è assolutamente univoco e consolidato, io ritengo di poter dire, a nome del Gruppo che rappresento, che voteremo a favore della possibilità di consentire al Senato di difendersi tecnicamente dinanzi alla Corte costituzionale, anche se questo non significa condividere il merito di una decisione che, purtroppo, è coperta da una deliberazione che liberamente il Senato ha già adottato.

Se questi sono i termini della questione, mi sembra che il comportamento non possa che essere conseguente. (*Applausi dei senatori Petrini e Battafarano*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione sulla quale il Senato è chiamato a deliberare è esattamente nei termini indicati poco fa dal collega Manzione. Noi non stiamo discutendo se siamo d'accordo o no con il fatto che le dichiarazioni o gli interventi o gli atti dell'ex collega Loreto siano condivisibili o meno. Su questo il Senato ha già deliberato e pertanto la materia non può essere oggetto di una nuova deliberazione. Dobbiamo decidere se, avendo deliberato in questo senso e dovendo svolgersi un giudizio davanti alla Corte costituzionale, il Senato della Repubblica deve essere difeso o no in quel giudizio.

Non parlo a nome del Gruppo dell'UDC; trovo molto improprio dire che si parla a nome di questo o di quel Gruppo: sono materie di ordine costituzionale libero. Mi auguro che il Gruppo segua le indicazioni che sto dando, votando a favore delle deliberazioni della Giunta delle elezioni. Mi auguro che i colleghi lo facciano se sono convinti di fare bene. In questo momento non possiamo decidere di cambiare l'orientamento del Senato assunto in modo qualche volta difforme dai nostri intendimenti: dobbiamo decidere se si deve difendere o no.

Da questo punto di vista, così come ho fatto in Giunta, esprimo il voto favorevole a che il Senato si costituisca in giudizio. Mi auguro che i colleghi dell'UDC seguano tale orientamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Consolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

CONSOLO (*AN*). Il sistema non funziona!

PASTORE (*FI*). È bloccato!

BUCCIERO (*AN*). Non funziona.

PRESIDENTE. Come non funziona? Non è possibile.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari relative alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Potenza.

**Sono approvate.**

CONSOLO (*AN*). Chiediamo la controprova.

PAGANO (DS-U). Senatore Consolo, perché fa questa battaglia persa? Voglio capire poi cosa succede! Qui si decide in coscienza, non per disciplina di Gruppo. Non è un emendamento.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Sono approvate.** (*Applausi del senatore Iannuzzi*).

La Presidenza si intende pertanto autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

### **Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Potenza – sezione civile**

#### **Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

PRESIDENTE. Con ricorso del 15 luglio 2003 il tribunale di Potenza – sezione civile ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 28 maggio 2003, ha dichiarato che i fatti oggetto di un procedimento civile a carico del dottor Rocco Loreto, senatore all'epoca dei fatti, concernevano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, in quanto tali insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Doc. IV-*quater*, n. 12).

Colleghi, vi prego di prestare attenzione e di limitare il brusìo!

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza 13 ottobre 2004, n. 312, depositata in cancelleria il successivo 21 ottobre.

Nella seduta odierna la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha concluso, all'unanimità, nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto.

Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

Sulle conclusioni della Giunta può prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto ai voti le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari relative alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costitu-

zionale per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dal tribunale di Potenza – sezione civile.

**Sono approvate.**

La Presidenza si intende pertanto autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

**Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Potenza – sezione civile**

**Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

PRESIDENTE. Con ricorso del 21 novembre 2003 il tribunale di Potenza – sezione civile ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica, in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 28 maggio 2003, ha dichiarato che i fatti oggetto di un procedimento civile a carico del dottor Rocco Loreto, senatore all'epoca dei fatti, concernevano opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, in quanto tali insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Doc. IV-*quater*, n. 12).

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza 13 ottobre 2004, n. 313, depositata in cancelleria il successivo 21 ottobre.

Nella seduta odierna la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha concluso, all'unanimità, nel senso che il Senato debba costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto.

Se l'Assemblea converrà con le conclusioni cui è pervenuta la Giunta, la Presidenza si intenderà autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

Sulle conclusioni della Giunta può prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto ai voti le conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari relative alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dal tribunale di Potenza – sezione civile.

**Sono approvate.**

La Presidenza si intende pertanto autorizzata a dare mandato per la difesa del Senato a uno o più avvocati del libero Foro.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(3211) Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea (Relazione orale)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3211.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

**Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,20).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.1.

**Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente ... (*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE. Allora, senatore Turrone.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, c'era trambusto e questo avrebbe reso difficile la comunicazione tra me e lei. La invito a suggerire al collega qui sotto di lasciar lavorare. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intendo intervenire, così come su tutti gli emendamenti che abbiamo presentato... (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi!

TURRONI (*Verdi-U*). Dica che stiano calmi, Presidente! La ringrazio. (*Commenti dai banchi della maggioranza*). Io sono calmissimo.

PRESIDENTE. Proceda, senatore Turroni.

TURRONI (*Verdi-U*). Ci stiamo occupando delle sorti del Pianeta; mi pare che il tema sia rilevante e che meriti la massima attenzione, lei ne conviene? (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

A proposito dell'emendamento 1.2, vorrei evidenziare che la questione da me sollevata stamattina, sulla quale il Presidente di turno ha ritenuto necessario un chiarimento che successivamente ho dato interve-

nendo in dichiarazione di voto, è proprio quella sottesa a tale emendamento.

Rispetto al decreto-legge al nostro esame, noi abbiamo censurato in particolare il fatto che esso rivela – non nasconde, ma rivela – l'intendimento del Governo (che mi dispiace la maggioranza accetti in modo così supino) di contare, nella speranza che il Protocollo di Kyoto non venisse ratificato dalla Russia e quindi non fosse sottoscritto da Putin dopo il voto della Duma, sul verificarsi di due straordinarie occasioni: la disapplicazione del Protocollo e il non recepimento della direttiva comunitaria, di cui ci stiamo comunque occupando perché è richiamata in questo stesso decreto.

Noi non solo contestiamo questo fatto, che è rivelato e messo in evidenza dal provvedimento in esame, ma anche il fatto che il decreto validi fino al 2007 un cosiddetto Piano di assegnazione delle quote di emissioni che in realtà non esiste.

Questa mattina ho fatto riferimento a due diversi documenti che avevamo a disposizione: il primo prodotto dal Servizio studi del Senato nel novembre del 2004, il secondo fornitoci gentilmente dal relatore alcuni giorni fa. Ebbene, in entrambi manca l'elenco degli impianti che emettono gas serra e le quote assegnate a ciascun impianto. Chiunque capisce che questo è il fondamento del Piano e dovrebbe essere il fondamento anche di questo decreto.

Ciò è tanto vero che l'Unione Europea al punto 20 della sua nota, con cui giudica il Piano italiano non completo e non valutabile, indica chiaramente che l'impossibilità di valutare tale Piano deriva dal fatto che manca la lista degli impianti che emettono gas serra e le quote assegnate a ciascuno di essi. Inoltre, l'Italia – dice sempre l'Unione Europea – non ha comunicato la quantità di capacità installata in megawatt per il settore elettrico.

Stiamo contestando alla radice questo provvedimento e ci dispiace che vi siano talune posizioni – lo dico usando il seguente linguaggio e poi magari ve lo traduco – secondo cui «piuttosto che nient, l'è megl piuttosto», perché non è così. Non è vero che piuttosto che niente è meglio piuttosto, perché è un atteggiamento rinunciatario e sbagliato, connivente ritengo con la posizione contraria al Protocollo di Kyoto manifestata dal Governo, dal Presidente del Consiglio e dallo stesso Ministro dell'ambiente, che definirei piuttosto Ministro contro l'ambiente, come ho già fatto più volte.

Presidente, si accetta e si sostiene nei fatti qualcosa che va contro il nostro sistema produttivo, contro gli interessi del nostro Paese. Si vuole continuare ad inquinare e si fanno piani in questo senso, come è stato fatto fino ad oggi. Si continuano a rilasciare le stesse emissioni senza promuovere ed incentivare le tecnologie pulite, la riduzione dei consumi energetici e le migliori tecnologie possibili (era quanto sosteneva il centro-sinistra quando governava e lo ricordo anche a lei, Presidente).

Agendo in questo modo commettiamo un errore fondamentale perché tanto è avere questo decreto che non averlo, in quanto il Piano che esso

approva non dipende altro che dalla richiesta di tutte le aziende, se avranno la bontà di presentarlo. Quindi, è esattamente il contrario di quanto è scritto nella direttiva comunitaria e nel regolamento di applicazione.

In sostanza, abbiamo un qualcosa che non mette l'Italia nelle condizioni di rispettare gli impegni che ha assunto a livello internazionale. D'altronde, non posso non ricordare a tutti noi quante sono le procedure d'infrazione che il nostro Paese ha guadagnato nei tre anni e mezzo di Governo del centro-destra, nonché l'inattività o l'attività sbagliata messa in campo dal Ministro dell'ambiente e dal suo Governo.

Come fanno dunque i Verdi, anche solo in via di accettazione delle politiche portate avanti per non causare ulteriori problemi, a non sostenere, per esempio, che al termine del comma 1 venga stabilito che ciascun impianto o parte di esso deve essere individuato sulla base della quantità di gas ad effetto serra che esso emette?

O facciamo provvedimenti che hanno un qualche significato e possono dare un risultato o rinunciamo ad essi. Stiamo sostenendo – dati alla mano – che il Piano fatto è privo di qualsiasi indicazione. Esso consente a chi produce energia elettrica di continuare ad aumentare le proprie emissioni; consente a tutti coloro che si occupano di trasporti stradali di continuare ad emettere la quantità di gas serra che hanno prodotto fino ad oggi, potendola addirittura aumentare.

I settori produttivi non sono costretti ad alcuna riduzione, ad alcun comportamento virtuoso. Ebbene, come possiamo noi anche solamente pensare di astenerci nei confronti di un provvedimento come questo?

Dobbiamo combatterlo fino in fondo perché questo Governo non sta facendo gli interessi del Paese, ma sta combattendo contro quelle aziende tecnologicamente avanzate che vorrebbero investire nel rinnovo tecnologico per poter competere meglio sui mercati.

Riteniamo, è questa la nostra posizione, che questo Governo stia procurando ulteriori danni al bene che a noi sta a cuore più di tutti, vale a dire il Pianeta e la sua atmosfera. Assistiamo ai disastri che i cambiamenti climatici innescano nel mondo (mai come quest'anno ci sono stati tanti tornado, tanti uragani, tante alluvioni, tanti disastri).

Oltre a questo, signor Presidente, non possiamo dimenticare che il provvedimento in esame, per come è stato congegnato dal Governo, provocherà danni alle imprese italiane, che avranno meno di un mese per elaborare strategie e fornire i dati, che ne potrebbero pregiudicare l'andamento economico fino al 2007, ponendole in una inaccettabile condizione di svantaggio rispetto alle imprese degli altri Stati membri che hanno presentato un Piano fatto così come la direttiva comunitaria prevedeva.

Questo quindi è il nostro punto di vista, questa è la ragione della battaglia che intendiamo condurre fino in fondo. La ringrazio, signor Presidente.

GIOVANELLI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.



PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (DS-U). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare una brevissima dichiarazione di voto su questo e sugli altri emendamenti all'articolo 1, nonché sull'articolo 1 stesso, prima che l'apprezzamento delle circostanze rinvi l'esame del provvedimento ad un tempo molto distante da oggi.

Noi diamo un giudizio molto negativo della politica del Governo in materia energetica ed ambientale; naturalmente, ciò non ci impedisce di dare un giudizio positivo della direttiva comunitaria *Emissions Trading*, che avvia un meccanismo tale per cui l'inquinamento diventa un costo ed il contenimento dell'inquinamento diventa un'economia per il Paese.

Per questa ragione riteniamo importante che tale direttiva entri in vigore immediatamente e non in ritardo rispetto ad altri Paesi. Vorrei dire ai colleghi dello schieramento di centro-sinistra che hanno un'altra opinione che l'entrata in vigore dei meccanismi di cui alla direttiva non è la stessa cosa della politica del Governo; anzi, direi che le cose viaggiano in direzione sostanzialmente opposta.

Per questo noi pronunciamo con una dichiarazione di voto contraria agli emendamenti e favorevole al contenuto dell'articolo 1, così come daremo un giudizio negativo sul contenuto dell'articolo 3, laddove si legittima un piano di assegnazione delle quote indefinito e, nella misura in cui è definito, non accettabile per le stesse ragioni che ricordava poco fa il collega Turroni.

Vogliamo chiarire la nostra posizione perché non si dica che l'opposizione è aprioristica e non pensi, l'industria italiana, che si intende andare, attraverso Kyoto, contro le sue possibilità di competitività: la verità è l'esatto contrario. Se non si va incontro alle previsioni di questa direttiva e a quelle del Protocollo di Kyoto, la nostra industria perderà competitività, il nostro Paese ovviamente uscirà dai meccanismi del Protocollo, pagherà multe e quindi avrà un doppio danno: l'inquinamento, da un lato, e il costo economico, dall'altro.

Siamo, quindi, favorevoli al contenuto della norma prevista all'articolo 1 del decreto-legge, preannunciando sin d'ora il nostro avviso contrario alle previsioni contemplate all'articolo 3, ma con tutto l'interesse che il provvedimento al nostro esame vada in porto e che il 1L° gennaio 2005, a cinquanta giorni dall'entrata in vigore in tutto il mondo del Protocollo di Kyoto, l'industria italiana e il Paese siano in grado di partire, alla stessa ora e alla stessa data, e di far funzionare il meccanismo di scambio delle emissioni, un meccanismo virtuoso che fa incontrare felicemente industria e ambiente. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Moncada*).

BOCO (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Signor Presidente, dopo aver ascoltato gli interventi dei colleghi, credo sia giusto dare la possibilità ad ognuno di esprimersi sull'emendamento in esame in modo diverso. Quindi, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori (*Il senatore Turroni fa cenno di voler intervenire*).

**Non è approvato.**

Senatore Turroni, deve essere più tempestivo nel segnalare la sua volontà di intervenire, ormai l'emendamento è stato posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho già avuto modo stamattina di lagnarmi per il fatto che un emendamento che riguardava il conflitto di interesse fosse stato messo in subitanea, repentina e velocissima votazione dal Presidente del Senato. Non mi costringa, signor Presidente, a farlo anche adesso. Vede, sulle questioni che riguardano l'effetto serra

stiamo conducendo una battaglia e quindi vorremmo che ci fosse consentito di portarla avanti.

Avrei voluto soffermarmi sull'emendamento precedente, perché esso riguardava una questione, a nostro avviso, centrale. Infatti, un sistema di autorizzazioni che vale diversi anni, come quello in questione, deve poter tener conto delle modifiche introdotte; in caso contrario, costringeremo il sistema produttivo a rimanere immutato, laddove, magari, sono necessari cambiamenti, aggiornamenti o modifiche alle modalità con cui si produce o alle quantità di gas che si emettono, e via dicendo.

Nell'emendamento 1.5 prevedevamo che vi fosse, da parte della autorità che rilascia le autorizzazioni, la possibilità di procedere ad un aggiornamento dell'autorizzazione medesima, riguardando quest'ultima non solo le quantità e la natura delle autorizzazioni, ma anche l'identità dei gestori degli impianti.

È evidente che, qualora vi siano cambiamenti, come avviene molto spesso, tra i soggetti titolari della gestione di qualche impianto, vi debba essere anche un aggiornamento a proposito di queste identità. Ma lei è stato così veloce, signor Presidente, che non si è potuto esaminare compiutamente tale questione, che noi riteniamo fondamentale. Quindi, adesso non posso fare altro che soffermarmi sull'emendamento 1.6, su cui ho già ascoltato una dichiarazione di voto contraria.

Con questo emendamento (che potrebbe essere considerato una tautologia, ma sul quale, conoscendo il soggetto che rilascia le autorizzazioni, ci permettiamo di insistere perché tautologia non è) proponiamo che, così come recita la direttiva comunitaria che il Governo non ha voluto recepire, non sia consentito a nessuno emettere gas a effetto serra qualora non siano state presentate le relative domande di autorizzazione, come è previsto dalla direttiva medesima. Con questo emendamento non chiediamo altro se non di riaffermare anche nel testo che diventerà legge quello che la direttiva comunitaria prevede.

Noi, quindi, intendiamo ribadire e riaffermare anche in un testo di legge (perché non sia scritto solo in una direttiva che non viene ancora recepita) che gli impianti per i quali non sia stata presentata domanda di autorizzazione nei termini previsti (quei termini a cui ho fatto riferimento prima, cioè nelle poche settimane che questo tardivo decreto assegna alle imprese, anche per segnalare la responsabilità del Ministro dell'ambiente e del suo Governo nel suo complesso) non potranno emettere gas ad effetto serra.

Non solo: noi riteniamo che debba essere messo in campo un sistema idoneo di controlli, signor Presidente, finalizzati a verificare che le misure idonee al controllo delle emissioni siano effettivamente state prese. Non possiamo presumere supinamente che quel che viene dichiarato in un pezzo di carta sia poi ciò che viene effettivamente attuato, dal momento che non c'è nessuno che vada a verificarlo.

Pertanto, così come chiediamo nella prima parte del nostro emendamento che si rispetti il dettato della direttiva comunitaria (qualcuno mi deve poi spiegare perché si è contrari a quella direttiva), nella seconda

parte della nostra proposta emendativa diciamo che vi debba essere una corrispondenza tra le emissioni dichiarate e le misure idonee per controllare queste stesse emissioni.

Signor Presidente, ritengo che questo emendamento sia di totale buon senso, ma soprattutto di totale garanzia nei confronti dei cittadini, anche perché il sistema di emissioni non può essere lasciato alla disponibilità totale di coloro che hanno dei vantaggi se le emissioni non sono controllate.

Signor Presidente, ne raccomandiamo dunque l'approvazione e chiediamo che 15 colleghi sostengano la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Avverto l'Assemblea che da parte di un Gruppo è stata avanzata la richiesta di concludere i nostri lavori alle ore 19,15.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

#### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3211

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'emendamento 1.9 è – a mio avviso – importante perché prevede una sanzione per coloro che abbiano violato la normativa nazionale o comunitaria in materia di emissioni di gas serra.

Perché abbiamo presentato un simile emendamento? Con il testo in approvazione stabiliamo che vi sia un'autorizzazione ad emettere determinati quantitativi di gas serra. Faccio presente che tali quantitativi potrebbero essere anche venduti o ceduti ad altri per meccanismi che non sto a spiegare all'Aula. Sono meccanismi cosiddetti flessibili, meccanismi di *trading*, che consentono di continuare a inquinare se si acquistano crediti di emissione.

Si tratta, insomma, di meccanismi che consentono di ammortizzare nel tempo eventuali modifiche nei sistemi produttivi, ma che consentono anche, se non sono ben gestiti, colossali imbrogli che non riguardano la tasca di qualcuno o che portano via risorse pubbliche, ma sono colossali imbrogli che minacciano la salute di tutti noi, la salute del Pianeta, che possono comportare costi enormi alle nostre collettività per effetto delle

frane, delle alluvioni e degli altri disastri che possono essere provocati da eventi cosiddetti naturali, ma che hanno alla radice sempre comportamenti sbagliati degli uomini.

Ebbene, signor Presidente, noi non possiamo accettare per buona qualsiasi richiesta o qualsiasi proposta che venga avanzata da una qualsivoglia impresa. Dobbiamo avere la capacità di controllare quello che l'impresa va realizzando, stabilendo che l'autorizzazione che le abbiamo dato possa essere sospesa o addirittura revocata qualora vi sia stata una violazione della normativa nazionale o comunitaria in materia di emissioni di gas serra.

Questo mi pare il minimo che dobbiamo fare se vogliamo effettivamente – effettivamente e non con un vuoto provvedimento che in realtà accetta supinamente tutto ciò che viene proposto – corrispondere alle esigenze che stiamo rappresentando, quelle contenute nel Protocollo di Kyoto che abbiamo sottoscritto e che è un impegno assunto dal nostro Paese nei confronti di tutti gli altri Paesi della Terra, un impegno che abbiamo assunto congiuntamente con tutti gli altri Paesi europei.

Queste sono le ragioni del nostro emendamento e questo è il contenuto dell'emendamento stesso. Per tali motivi invitiamo il relatore e il Governo a cambiare la loro valutazione in merito alla nostra proposta e chiediamo altresì a tutte le componenti del Senato di approvarlo per la sua portata assolutamente positiva e assolutamente garantista nei confronti del nostro Paese.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra sull'emendamento 1.9 e chiedo al relatore e al Governo di considerare la portata di buon senso e di necessità di questa previsione, proprio ai fini del buon esito delle disposizioni recate dal decreto-legge e della futura attuazione della direttiva comunitaria.

PRESIDENTE. Senatore Moncada, conferma il parere negativo precedentemente espresso?

MONCADA, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, sono dispiaciuto che il relatore, evidentemente abdicando al proprio ruolo, non abbia inteso – e altrettanto ha fatto il Governo – riflettere sulla questione precedentemente posta, ma ormai è chiaro che la maggioranza ha rinunciato a svolgere la propria funzione in Parlamento. Accetta qualsiasi cosa faccia il Governo o comunque tace, silente, in ogni caso.

Come poter pensare altrimenti che un relatore, anche su una questione di buon senso come quella ricordata dal collega Giovanelli, che non fa altro che ribadire quanto previsto dalla direttiva comunitaria, possa accettare di fare qualcosa che va al di là della strettissima strada che gli è stata indicata?

Ebbene, noi avremmo preteso – anzi, pretenderemmo – che in Parlamento si manifestasse una maggiore autonomia di giudizio, una maggiore capacità di valutare le questioni di cui ci si sta occupando. Mi dispiace, purtroppo è così e noi ci battiamo perché non sia così, perché ci sia maggiore libertà per tutti i parlamentari.

In realtà, voi proponete una modifica della Costituzione e, con la scusa delle norme antiribaltone, togliete la possibilità al singolo parlamentare di decidere liberamente rispetto al mandato, così come previsto dalla Costituzione, che comunque difendiamo. Questi sono i fatti.

L'emendamento 1.0.1, rispetto al quale chiedo ai colleghi di pronunciarsi in senso favorevole, consegna al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – non al sottoscritto o ai Verdi, ma all'attuale Ministro – la possibilità di verificare che il gestore abbia attuato tutte le misure che gli consentano di controllare e comunicare le emissioni.

Signor Presidente, in questi casi un Ministro che fosse in grado di comprendere quale tappeto rosso – o, se si vuole, anche di altro colore – gli viene steso davanti, coglierebbe la palla al balzo, percorrerebbe quel tappeto e accetterebbe una proposta che, a differenza di quanto sostengono il relatore ed il Sottosegretario di Stato, pone nelle mani del Ministro un ulteriore importante strumento di controllo e di verifica.

In ogni caso, come dicevo prima, la strada non solo è stretta, ma addirittura non c'è. In questa sede si deve fare quanto si decide da altre parti. Non c'è un solco che qualcuno traccia e non c'è una spada che lo difende. (*Commenti del senatore Specchia*). In realtà, si evidenzia un imperativo categorico secondo cui si fa così e basta.



Questo è lo spazio limitato che vi viene assegnato. Noi ci permettiamo di batterci perché quello spazio sia accresciuto – sono contento che il senatore Specchia abbia apprezzato la mia citazione – e per consegnare nuovi poteri ad un Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, che pure contestiamo in ogni situazione.

Non ci interessano le azioni che il Ministro pone in essere costantemente contro l'ambiente, ma ci interessa mettere in atto meccanismi virtuosi che permetteranno, nel prosieguo del tempo, a chi dopo di voi governerà il Paese, di raddrizzare gli errori da voi fatti, attivando politiche virtuose che ci consentano di controllare chi ha imbrogliato e di impedire che tali imbrogli vengano ulteriormente perpetrati.

Abbiamo anche previsto una somma – modesta finché si vuole – affinché queste verifiche possano essere effettivamente compiute, somma che viene messa a disposizione del Ministro dell'ambiente. Visto come lo state trattando in questa finanziaria (avete tagliato di oltre il 50 per cento i fondi a sua disposizione), ritengo che un relatore e un Sottosegretario che si occupano di questioni ambientali non debbano far altro che accettare non solo i poteri conferiti, ma anche i soldi consegnati, perché non farebbero altro che aumentare le sue capacità operative e di intervento.

Questa è la ragione del nostro emendamento, del quale chiediamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, come potrei non illustrarli?

PONZO (*FI*). Ci stai asfissando con questi gas serra.

TURRONI (*Verdi-U*). È vero, i gas serra stanno asfissando il Pianeta e noi ci stiamo battendo affinché li limitiate, cosa che non volete fare. Ne prendiamo atto.

Signor Presidente, gli emendamenti presentati all'articolo 2, diversi gli uni dagli altri, hanno tutti il medesimo fine, quello della conoscenza. Riteniamo importante che le informazioni su un problema collettivo, che riguarda ciascuno di noi, le nostre amministrazioni locali e il Governo centrale debbano essere conosciute da tutti i cittadini.

Nel corso degli anni abbiamo assistito a ripetuti tentativi di ridurre gli spazi democratici, cioè quegli spazi di conoscenza che ciascun cittadino dovrebbe vedersi riconosciuti, secondo noi, sin dall'approvazione della legge n. 241 del 1990, che assegnava a ciascuno il diritto di conoscere

ciò che succede nel luogo in cui vive, attraverso semplici richieste di informazione.

Questo spazio è stato successivamente ridotto, tanto che un ultimo provvedimento approvato in quest'Aula, dopo una discussione in 1ª Commissione, ha limitato in maniera drastica e decisiva il diritto ad ottenere informazioni solo per coloro che hanno un interesse diretto all'intervento realizzato. L'interesse diretto è limitativo della possibilità di conoscere. Si impedisce, per esempio, ad associazioni, a comitati, a cittadini che magari abitano a poche decine di metri dall'impianto, di conoscere ciò che quell'impianto è stato autorizzato ad emettere.

Ebbene, noi vorremmo che queste facoltà venissero riconosciute a tutti, assicurando al pubblico, cioè a tutti i cittadini, la possibilità di conoscere tutte le informazioni fornite dai gestori degli impianti, in modo che i cittadini medesimi possano formulare le proprie osservazioni.

Voglio ricordare – il senatore Specchia sarà contento per questa mia citazione – che persino la legge urbanistica del 1942 consentiva a tutti i cittadini di conoscere gli atti adottati sulla base di tale legge (fossero essi piani particolareggiati o piani regolatori), garantendo ad ogni cittadino non solo la conoscenza, ma anche la possibilità di intervenire con proprie osservazioni.

Ciò veniva stabilito sulla base del riconoscimento che a ognuno di essi apparteneva il diritto di tutelare un interesse generale, una finalità comune – ossia la salvaguardia e la tutela del territorio e il suo buon governo – che poteva essere conseguita soltanto attraverso un processo democratico e trasparente di informazione, di osservazione e di controproposta rispetto a quello che l'autorità competente metteva in campo.

Ebbene, una legge fatta nel periodo fascista è migliore di quello che adesso questo Governo, che si chiama Casa delle Libertà, continua a proporre, cancellando il diritto di ciascuno di conoscere ciò che viene fatto nel proprio territorio e il diritto di intervenire anche senza essere direttamente interessato, ossia anche se l'atto non riguardi alcunché di sua proprietà.

Questa è la fortissima limitazione che un'espressione politica che si richiama alla libertà dovrebbe certamente evitare di introdurre all'interno del nostro ordinamento, soprattutto quando tali iniziative sono limitative della libertà dei singoli, del loro diritto di intervenire e di opporsi agli atti che li riguardano e che magari sono contrari agli interessi generali che essi comunque rappresentano.

Signor Presidente, con questi emendamenti abbiamo cercato di reintrodurre la possibilità di conoscere e di mettere a disposizione dei cittadini tutte le informazioni, garantendo altresì che ciascuno possa essere chiamato ad esprimersi.

Altri emendamenti riguardano la possibilità di istituire un apposito registro che consenta la contabilizzazione delle quote di emissione rilasciate, possedute, cedute, cancellate, prevedendo che questo registro sia pienamente accessibile al pubblico e contenga contemporaneamente una contabilità separata che indichi le quote di emissione possedute da ciascun sog-

getto al quale siano state rilasciate oppure trasferite, per garantire che ogni autorizzazione, assegnazione o trasferimento sia compatibile con gli obblighi che derivano al nostro Paese dal Protocollo di Kyoto.

Questi, signor Presidente, sono i principi che abbiamo cercato di introdurre con i nostri emendamenti: principi di trasparenza, di democrazia, di conoscenza, di libertà. Noi rivendichiamo la libertà di tutti i cittadini di conoscere e di intervenire. Le nostre proposte cercano di ripristinare vecchie leggi che sono state cancellate da questo Governo, che cerca sempre di privilegiare, invece, la difficoltà di conoscere, l'impossibilità di partecipare, la negazione del diritto di ciascuno di essere protagonista per le proprie cose.

Ebbene, signor Presidente, ci auguriamo che il relatore e il Governo abbiano trovato in queste mie parole, nelle considerazioni fatte in precedenza, quello slancio vitale che consenta loro di superare un atteggiamento aprioristicamente negativo, erroneamente chiuso rispetto ad una questione che non può essere limitata ai pochi temi di interesse di un Ministero che, in realtà, non riesce a guardare più in là del proprio naso. Altro che le questioni del clima!

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MONCADA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.1 e parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 2.

NUCARA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, a pagina 5 dello stampato degli emendamenti ne sono riportati tre presentati dal mio Gruppo all'articolo 2. Condensando, quindi, in un'unica dichiarazione di voto alcune valutazioni, introducendo necessariamente taluni concetti relativi anche ai due emendamenti precedenti.

I tre emendamenti che abbiamo presentato fanno parte di un unico pensiero e di un'unica nostra iniziativa, che è quella di migliorare un decreto sbagliato. Essi fanno parte di un unico disegno.

Quanto ho sinora sostenuto, illustrando taluni emendamenti, è assolutamente sensato ed è dimostrato anche dall'emendamento 2.1 della Commissione che abbiamo appena approvato. Ho cercato di introdurre alcuni principi e di richiamare l'attenzione dei colleghi, del relatore, del Governo, in sostanza dell'intera Aula sul diritto di informazione, sulla libertà dei cittadini di conoscere e di poter intervenire a difesa degli interessi generali oltre quelli propri particolari.

Ebbene, in nome del principio di libertà, abbiamo proposto la possibilità di conoscere, attraverso la trasmissione di tutti i dati, le informazioni ai soggetti titolati a rilasciare le autorizzazioni all'autorità competente.

Come non si può non sottolineare il fatto che lo stesso emendamento della Commissione, testé approvato, fa riferimento al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Signor Presidente, questo testo unico è stato nel tempo e in maniera eccessiva ridotto nella sua potenzialità democratica, nei suoi principi ispirati alla libertà, al diritto di tutti di riconoscere; diritti che persino quella legge fascista che ho prima citato riconosceva e che la Casa delle Libertà nega.

Riconosciamo, quindi, signor Presidente, che vi è stato un timidissimo tentativo del relatore di proporre un emendamento come questo, forse non sapendo, o sapendolo benissimo, che esso altro non fa che limitarsi alla sola apparenza e non alla sostanza.

Con i nostri emendamenti abbiamo cercato di stabilire che il diritto di conoscere (un diritto fondamentale per la democrazia) doveva essere reso sostanziale; nell'emendamento 2.4 abbiamo detto non solo, come già proponeva l'emendamento 2.3, che tutte le informazioni devono essere messe a disposizione, ma che deve essere istituito un registro presso l'autorità competente (di nuovo il Ministero dell'ambiente, purtroppo, però l'autorità

competente è quella, avendo vinto oltre tutto un braccio di ferro con il Ministero dell'industria; prendiamone atto, una debolezza contro un'altra, bella gara).

Noi proponiamo che sia istituito presso il Ministero dell'ambiente un registro che assicuri la contabilizzazione delle quote di emissioni rilasciate, il negozio di queste quote, cioè chi le vende, quante ne vende e a chi, quante vengono mantenute e quante vengono cancellate.

Proponiamo che tale registro sia pienamente accessibile al pubblico e che contenga una contabilità separata per registrare le quote di emissione per ciascun soggetto autorizzato al rilascio; se siano state trasferite ad altri, se siano state cedute, se siano state insomma modificate nel loro quadro originario (*Commenti del senatore Contestabile*). Signor Presidente, c'è qualcuno che raglia.

PRESIDENTE. Proseguo, la prego, senatore Turrone. (*Commenti dai Gruppi FI e AN. Brusio in Aula*).

TURRONI (*Verdi-U*). Sono sportivo; complimenti, davvero.

Perché tutto questo, signor Presidente? Noi Verdi abbiamo un obiettivo primario: riteniamo che gli obiettivi di Kyoto siano insufficienti. Tutti gli scienziati hanno riconosciuto che solo se ci sarà una riduzione delle emissioni non inferiore al 60 per cento rispetto alle quote del 1990 potremo avere una qualche speranza, quindi il Protocollo di Kyoto è assolutamente insufficiente.

Ebbene, abbiamo la necessità che anche quel poco che si sta facendo oggi venga non solo contabilizzato, ma anche controllato e verificato. Per questo, signor Presidente, proponiamo l'istituzione di questo registro, di questi controlli e la possibilità per tutti di conoscere quello che accade, quello che farà il Ministero dell'ambiente, quello che chiederanno le imprese.

Questa è la nostra proposta che chiediamo all'Aula di votare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.4, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Come convenuto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di giovedì 25 novembre 2004**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 25 novembre alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

Interpellanze ed interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 19,15*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea (3211)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

*(Autorizzazione ad emettere gas serra)*

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, i gestori degli impianti rientranti nelle categorie di attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE, in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto presentano, entro il 5 dicembre 2004, all'autorità nazionale competente di cui all'articolo 3, comma 1, apposita domanda di autorizzazione.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, i gestori degli impianti rientranti nelle categorie di attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE, posti in esercizio successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, presentano apposita domanda di autorizzazione almeno trenta giorni prima della data di entrata in esercizio dell'impianto stesso o, nel caso di impianti termoelettrici ricompresi negli impianti di combustione con potenza calorifica di combustione superiore a 20 MW di cui all'allegato I della direttiva 2003/87/CE, almeno trenta giorni prima della data di primo parallelo dell'impianto.

3. La domanda di autorizzazione di cui ai commi 1 e 2 è redatta conformemente a quanto stabilito all'articolo 5 della direttiva 2003/87/CE. Le specifiche relative al formato ed alle modalità per la trasmissione della domanda di autorizzazione, nonché le specificazioni relative alle informazioni da includere nella stessa, sono definite, entro sei giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministero delle attività produttive.

4. L'autorizzazione di cui ai commi 1 e 2 è rilasciata mediante provvedimento del Direttore generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Direttore generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero delle attività produttive e contiene gli elementi di cui all'articolo 6 della direttiva 2003/87/CE.

## EMENDAMENTI

### 1.1

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole: «direttiva 2003/87/CE» inserire le seguenti: «del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003».*

---

### 1.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

#### **Respinto**

*Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per ciascun impianto o parte di esso che emette gas ad effetto serra».*

---



**1.3**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «trenta giorni», ovunque ricorrono, con le seguenti: «sessanta giorni».*

---

**1.4**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «almeno entro trenta giorni prima della data di primo parallelo dell'impianto» con le seguenti: «entro sessanta giorni prima della data di primo parallelo dell'impianto».*

---

**1.5**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*«2-bis. Il gestore informa l'autorità competente in merito a eventuali modifiche che intenda apportare alla natura o al funzionamento dell'impianto, ovvero a suoi ampliamenti, che possano richiedere l'aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, procede a detto aggiornamento. Qualora muti l'identità del gestore dell'impianto, l'autorità competente aggiorna l'autorizzazione per inserirvi il nome e l'indirizzo del nuovo gestore».*

---

**1.6**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Non possono emettere gas ad effetto serra gli impianti per i quali la domanda di autorizzazione sia stata presentata oltre i termini prescritti, nonché gli impianti per i quali non sia stata accertata l'attuazione, da parte del gestore, delle misure idonee al controllo delle emissioni».

---

**1.7**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole «è rilasciata» aggiungere le seguenti: «previa effettuazione di controlli sulla conformità dell'impianto e verifica delle misure adottate dal gestore per il controllo emissioni».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

«All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in euro 10 milioni, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'abrogazione dell'articolo 13 e dell'articolo 14 comma 1 della legge 18 ottobre 2001, n. 383».

---

**1.8**

GIOVANELLI, ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, VALLONE, LIGUORI

**Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole: «è rilasciata» inserire le seguenti: «sentite le regioni».*

---

**1.9**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'autorizzazione può essere sospesa o revocata con provvedimento motivato in*

caso di violazione delle normativa nazionale o comunitaria in materia di emissioni serra».

---

**1.10**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Il decreto di cui al comma 3, deve altresì prevedere sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive, ed in particolare esso deve prevedere:

a) che il gestore che, entro il 30 aprile di ogni anno, non restituisce un numero di quote di emissioni sufficiente a coprire le emissioni rilasciate durante l'anno precedente sia obbligato a pagare un'ammenda per le emissioni in eccesso. Per ciascuna tonnellata di biossido di carbonio equivalente emessa da un impianto il cui gestore non ha restituito le quote di emissione, l'ammenda per le emissioni in eccesso non può essere inferiore a 500 Euro;

b) che il pagamento dell'ammenda per le emissioni in eccesso non dispensa il gestore dall'obbligo di restituire un numero di quote di emissioni corrispondente a tali emissioni in eccesso all'atto della restituzione delle quote relative alle emissioni dell'anno civile seguente».

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

**1.0.1**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Il rilascio della autorizzazione alla emissione di gas serra da un impianto o da parte di esso è condizionato alla verifica, da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, del fatto che il gestore abbia attuato tutte le misure che gli consentano di controllare e comunicare le emissioni stesse. All'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in euro 10 milioni, si provvede mediante utilizzo di quota parte

delle maggiori entrate derivanti dall'abrogazione dell'articolo 13 e dell'articolo 14 comma 1 della legge 18 ottobre 2001, n. 383.».

---

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 2.

*(Raccolta delle informazioni per l'assegnazione delle quote di emissioni di cui all'articolo 11, comma 4, della direttiva 2003/87/CE)*

1. I gestori degli impianti rientranti nelle categorie di attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE, in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, comunicano all'autorità nazionale competente, entro il 30 dicembre 2004, le informazioni necessarie ai fini dell'assegnazione delle quote di emissione per il periodo 2005-2007, con dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Le specifiche relative al formato ed alle modalità per la trasmissione delle suddette informazioni, nonché le specificazioni sui dati richiesti, sono definite, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, mediante decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministero delle attività produttive.

## EMENDAMENTI

### 2.1

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Alla Rubrica, sostituire la parola: «comma» con la seguente: «paragrafo».*

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dichiarazione resa ai sensi del» inserire le seguenti: «testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al».*

---

**2.2**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «dati richiesti» aggiungere le seguenti: «nonché le sanzioni per omessa, incompleta o non veridica dichiarazione»*

---

**2.3**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le informazioni trasmesse dai gestori degli impianti devono essere messe a disposizione del pubblico al fine di consentire la formulazione di osservazioni prima dell'assegnazione delle relative quote. All'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in euro 5 milioni, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'abrogazione dell'articolo 13 e dell'articolo 14 comma 1 della legge 18 ottobre 2001, n.383».*

---

**2.4**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

**Respinto**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. L'Autorità competente, sulla base delle disposizioni contenute nel medesimo decreto ministeriale di cui al comma 1, provvede ad istituire e conservare un registro per assicurare l'accurata contabilizzazione delle quote di emissioni rilasciate, possedute, cedute e cancellate, pienamente accessibile al pubblico e contenente una contabilità separata per registrare le quote di emissioni possedute da ciascun soggetto al quale siano state rilasciate al quale siano state trasferite quote di emissione, nonché al fine di garantire che ogni autorizzazione, assegnazione o trasferimento sia compatibile con gli obblighi risultanti all'Italia dal protocollo di Kyoto. All'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2005-2007, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'abrogazione dell'articolo 13 e dell'articolo 14 comma 1 della legge 18 ottobre 2001, n.383».

---

**2.5**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. L'autorità competente può richiedere, una sola volta, l'integrazione delle informazioni trasmesse con tutti gli elementi ritenuti necessari ovvero con specificazioni ulteriori ai fini dell'assegnazione delle quote di emissione, che devono essere forniti dal gestore entro quindici giorni, ai fini dell'assegnazione delle quote».

---

**2.6**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. La comunicazione di dati incompleti o non veridici determina la revoca delle quote assegnate nonché il divieto di emettere gas serra dal relativo impianto o parte di esso».

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 2

**2.0.1**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

«Art. 2-bis.

1. Le specifiche previste dai decreti ministeriali di cui agli articoli 1 e 2 disciplinano anche l'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica degli impianti, ai sensi dell'articolo 7 della direttiva 2003/87/CE».

---

**2.0.2**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,  
RIPAMONTI, ZANCAN

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

«Art. 2-bis.

1. I decreti ministeriali di cui all'articolo 1 e all'articolo 2 devono prevedere sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive per le violazioni degli obblighi di cui al presente decreto, assicurando anche la pubblicazione delle infrazioni stesse».

---





Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 3211, conversione del decreto-legge n. 273 del 2004. Em. 1.2, Turrone e altri	177	173	008	014	151	087	RESP.
2	NOM.	DDL n. 3211. Em. 1.3, Turrone e altri	163	161	008	017	136	081	RESP.
3	NOM.	DDL n. 3211. Em. 1.4, Turrone e altri	166	161	006	013	142	081	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3211. Em. 1.7, Turrone e altri	152	150	006	018	126	076	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)  
C = Voto contrario (in votazione palese)  
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = Astensione  
M = Senatore in congedo o missione  
P = Presidente di turno  
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
  - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
  - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0704 del 24-11-2004 Pagina 1

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4			
	01	02	03	04
AGGLIATI ANTONIO	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	A	A	A	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	R			
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M
BARELLI PAOLO	F	C	C	C
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C
BEDIN TINO	R	R	F	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C
BETTA MAURO	A	A	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C
BOCO STEFANO	F	F	R	F
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	M	M	M	M
BRUTTI MASSIMO		C	C	
BRUTTI PAOLO	A			
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C

Seduta N. 0704 del 24-11-2004 Pagina 2

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4			
	01	02	03	04
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M
CALVI GUIDO	C	C	C	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO		F	F	F
CARRARA VALERIO	C	F	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	C			
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO			F	
CENTARO ROBERTO	M	M	M	M
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI	M	M	M	M
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	M	M	M	M
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C

Seduta N. 0704 del 24-11-2004 Pagina 3

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4			
	01	02	03	04
DANZI CORRADO	C	C	C	C
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO		C	C	C
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C
DE RIGO WALTER	C	C	C	C
DI GIROLAMO LEOPOLDO	C	C	C	
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C
DONATI ANNA	F	F	R	F
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C
FLORINO MICHELE	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	F			
FORTE MICHELE	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	C	C		
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	C	F	C	
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M
GRILLO LUIGI	C	C		C
GRILLOTTI LAMBERTO	M	M	M	M

Seduta N. 0704 del 24-11-2004 Pagina 4

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4			
	01	02	03	04
GRUOSSO VITO	C	C		
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	M	M	M	M
GUERZONI LUCIANO	C	A	A	A
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	
IOVENE ANTONIO	C		C	
IZZO COSIMO	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	F	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C
LEGNINI GIOVANNI	C	C	C	
LONGHI ALEANDRO				F
MACONI LORIS GIUSEPPE	C			
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI	F			F
MALAN LUCIO	C		C	C
MANCINO NICOLA	C		A	A
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M
MANZIONE ROBERTO	A	A	F	A
MARANO SALVATORE	C	C	C	C
MARINO LUIGI	M	M	M	M
MARITATI ALBERTO	C		C	
MARTONE FRANCESCO	R	F		R
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C

Seduta N. 0704 del 24-11-2004 Pagina 5

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4			
	01	02	03	04
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	C	C		
MONTI CESARINO	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	C	A	A	F
MORO FRANCESCO	P	P	P	P
MORRA CARMELO	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	M	M	M	M
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO				F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	M	M	M	M
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C		C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C
PALOMBO MARIO	M	M	M	M
PASCARELLA GAETANO	C		C	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C		C	C
PASQUINI GIANCARLO	A	A	A	
PASTORE ANDREA	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	
PEDRINI EGIDIO ENRICO	A	F	R	
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F
PETRINI PIERLUIGI			F	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C

Seduta N. 0704 del 24-11-2004 Pagina 6

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4			
	01	02	03	04
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C		C	
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	F	F	F	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.				C
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO	M	M	M	M
SALINI ROCCO	C		C	C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE	F	F	A	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	M	M	M	M
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	F		F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C
STANISCI ROSA	C	C		
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	M	M	M	M
TAROLLI IVO	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C

Seduta N. 0704 del 24-11-2004 Pagina 7

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4			
	01	02	03	04
THALER HELGA	A	A	F	A
TIRELLI FRANCESCO	C		C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C
TOGNI LIVIO	C			
TOMASSINI ANTONIO	M	M	M	M
TONINI GIORGIO	M	M	M	M
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C
TREU TIZIANO	C		C	
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	C	C		
TURRONI SAURO	F	F	R	F
ULIVI ROBERTO	C		C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	
VICINI ANTONIO	C	C	C	A
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	
VITALI WALTER	C	C	C	
VIVIANI LUIGI		F	C	F
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F		F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C



### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sen. Pastore Andrea

Integrazione della legge 2 luglio 2004, n. 165, in riferimento alla durata degli organi elettivi regionali (3228)

(presentato in data **24/11/2004**)

### **Governmento, trasmissione di documenti**

Il Ministero delle politiche agricole e forestali, con lettera in data 15 novembre 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine – UNIRE (n. 144).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 9ª Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 16 novembre 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, la comunicazione concernente il conferimento degli incarichi di livello dirigenziale generale ai dottori Antonia Pasqua Recchia, Ruggero Martines, Mario Turetta, Gian Marco Jacobitti, Antonio Giovannucci, Costantino Centroni, Antonio Paolucci, Carla Di Francesco, Mario Serio, Anna Maria Reggiani, Pasquale Bruno Malara, Pio Baldi, Maddalena Ragni, Liliana Pittarello, Roberto Di Paola, Stefano De Caro, Francesco Prosperetti, Paolo Scarpellini, Ugo Soragni, Luciano Marchetti e Mario Augusto Lolli Ghetti, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

### **Consigli regionali, trasmissione di voti**

È pervenuto al Senato un voto del consiglio regionale della Valle d'Aosta concernente «Contrarietà all'ipotesi di riduzione dei finanziamenti all'ANPI e all'equiparazione dei militari inquadrati nella RSI prevista da un disegno di legge in esame al Parlamento» (n. 120).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente.

## Interrogazioni

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

BATTAFARANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la società SPES ha avuto in gestione la mensa dei vigili del fuoco di Roma, e i suoi dipendenti sono stati posti in licenziamento senza che fossero pagati loro gli stipendi;

lavoratori che da diversi anni operavano presso la mensa dei vigili del fuoco di Roma sono stati allontanati e vivono nell'incertezza,

si chiede di sapere quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in ordine all'opportunità di sollecitare il Comandante dei vigili del fuoco di Roma affinché siano rispettati i diritti dei lavoratori e garantiti i livelli di occupazione.

(4-07759)

DE PETRIS. – *Ai Ministri dell'interno e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

gli studenti del liceo Manara ieri mattina hanno messo in atto una forma di protesta pacifica, all'interno dell'istituto, contro la riforma Moratti e alcune questioni riguardanti la gestione della scuola;

a sole poche ore dall'inizio della protesta vi è stato l'intervento della forza pubblica del Commissariato di Monteverde, che ha proceduto allo sgombero immediato in un clima di forte tensione, con episodi di violenza nei confronti delle cose e delle persone;

da notizie apparse sulla stampa sembrerebbe che lo sgombero sia stato effettuato con un uso spropositato della forza da parte delle forze dell'ordine con la conseguente identificazione di 35 ragazzi, tutti minorenni;

appare evidente all'interrogante come non sia stata posta in essere la strada del dialogo con gli studenti occupanti, considerato che gli stessi avevano anche articolato una proposta di autogestione,

si chiede di conoscere:

quali siano le motivazioni e le modalità dello sgombero effettuato al liceo Manara di Roma da parte del Commissariato di pubblica sicurezza di Monteverde;

se corrisponda al vero che la forza pubblica durante lo sgombero abbia praticato un utilizzo della forza spropositato nei confronti dei ragazzi, con conseguenti danni alle persone e danneggiamenti all'interno del liceo in questione.

(4-07760)

BIANCONI. – *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 14 del 2004, relativa alle disposizioni applicative al decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri del 20-4-2004, «Programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori cittadini dei nuovi Stati membri dell'Unione europea nel territorio dello Stato per l'anno 2004», al comma 3 prevede una quota di 20.000 ingressi per i cittadini dei nuovi Stati membri dell'Unione, per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale;

detta circolare non fa distinzione tra lavoratori stagionali e a tempo indeterminato, sicché gli Uffici del lavoro e della Questura hanno dato un'interpretazione estensiva della norma, rilasciando ai lavoratori assunti con contratto stagionale regolare autorizzazione limitata ai mesi di contratto stipulato, con la possibilità, alla scadenza del contratto e dunque del permesso di soggiorno, di trovare nuova occupazione senza dover rimpatriare e riavviare la pratica per avere un nuovo permesso;

sino ai primi di ottobre 2004 le Questure hanno rilasciato la carta di soggiorno ed i vari istituti (tra cui INAIL, INPS, Ufficio del collocamento, ecc.) hanno accettato la documentazione di nuove assunzioni senza alcuna difficoltà;

a metà del mese di ottobre 2004 il Ministero del lavoro, in seguito ad una richiesta di chiarificazione, da parte della Questura di Ravenna, circa la possibilità dei lavoratori stagionali di essere riassunti da altri datori di lavoro alla scadenza del primo contratto stagionale, ha emanato una nuova circolare;

la circolare dà un'interpretazione restrittiva del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri suddetto, negando la possibilità ai lavoratori stagionali di stipulare un nuovo contratto alla scadenza del permesso di soggiorno;

considerato che ad oggi la situazione risulta estremamente confusa perché la nuova interpretazione data dal Ministero del lavoro ha creato una disparità di trattamento, sicché alcuni lavoratori hanno ottenuto la carta di soggiorno e possono liberamente lavorare, altri hanno avuto l'assenso per poter continuare il loro rapporto di lavoro, mentre coloro che hanno presentato la richiesta dopo la nuova interpretazione data dal Ministero sono fuori dal mondo del lavoro e costretti al rimpatrio,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno fare chiarezza in merito a tale situazione di evidente ingiustizia nei confronti di lavoratori con i medesimi requisiti, dando un'interpretazione univoca del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in premessa che permetterebbe di armonizzare la situazione irregolare di tanti lavoratori.

(4-07761)

DE PAOLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica.* – Premesso che:

l'ASL di Brescia è un ente pubblico deputato anche ad assicurare che sia rispettata la normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;

tutte le aziende devono attuare il disposto del decreto legislativo 626/94 in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, attivando un

servizio di prevenzione e protezione, il cui responsabile deve essere figura di adeguata professionalità;

l'ASL di Brescia, con delibera n. 1877 del 7/12/2000 (pubblicata il 21/12/2003) ha nominato responsabile del servizio di prevenzione e protezione l'ing. Giorgio Taglietti,

si chiede di sapere se al Ministro in indirizzo consti:

come mai l'ASL di Brescia abbia indicato nella delibera n. 695 dell'8/10/2003, con oggetto: «Conferimento incarico professionale al geom. Nicola De Rosa per adempimenti connessi all'attuazione dei decreti legislativi 626/94 e 242/96», che la Direzione aziendale ha valutato l'opportunità di avvalersi, per garantire la corretta esecuzione delle sopraelencate attività, della collaborazione di professionalità esterne particolarmente qualificate e munite di specifica esperienza nel settore della sicurezza del lavoro, trattandosi di funzioni straordinarie ed eccezionali che esulano dalle normali mansioni e conoscenze dell'ente», evidenziando un'incompetenza dell'azienda che è in contrasto con il fine istituzionale stesso dell'ente e con quanto asserito nella nomina dell'ing. Giorgio Taglietti, »persona competente in materia di sicurezza sul lavoro«, e favorendo così la consulenza esterna;

come mai venga ulteriormente ridotto l'impegno in materia di prevenzione infortuni del Responsabile del servizio prevenzione e protezione, attribuendo all'ing. Taglietti, che già non riesce a gestire la sicurezza aziendale, come evidenzia la delibera succitata, un altro incarico di «responsabile del servizio tecnico» come da delibera n. 102 del 18.2.2004 e confermato con delibera n. 665 del 29.9.2004 e lasciandogli *ad interim* l'incarico di RSPP. Si richiama la normativa sull'organizzazione della sicurezza sul luogo di lavoro, decreto legislativo 626/94, che dice esplicitamente all'art.8, comma 3, che il responsabile del servizio di prevenzione e protezione deve «possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti assegnati»; per l'inadempienza è prevista la sanzione di cui all'art.89, comma 3, dello stesso decreto legislativo 626/94;

se non si ritenga opportuno verificare se, a seguito di quanto sopra evidenziato, non vi siano ulteriori e più gravi inadempienze in materia di tutela della sicurezza e dell'igiene sul luogo di lavoro.

(4-07762)







